AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: IL BILANCIO 'LACRIME E SANGUE' AL C.A.S.E. PAGANO ANCHE I PROPRIETARI

12 Febbraio 2015

L'AQUILA – Anche i proprietari di appartamenti inagibili che alloggiano nel progetto C.a.s.e. dovranno pagare un contributo alle spese di manutenzione condominiale, che si aggiunge alle spese condominiali e alle utenze.

Lo rivela ad *Abruzzoweb* l'assessore al Bilancio Lelio De Santis, che in questi giorni è alle prese con la redazione della proposta di bilancio di previsione da portare in Consiglio comunale e approvare entro fine marzo.

E quella che attende gli sfollati del C.a.s.e. non sarà l'unica stangata che subiranno gli aquilani nel 2015: sono previsti aumenti della Tasi, la tassa sui beni immobili, della Tari, la tassa sui rifiuti, e dell'Imu, sui terreni e le aree a vincolo decaduto. Aumenterà poi anche il costo dei buoni per le mense scolastiche, degli asili, dei biglietti degli autobus e di altri servizi.

Per quanto riguarda il contributo condominiale alle new town, esteso anche ai proprietari, De Santis assicura che sarà una cifra modesta, più o meno di 50 centesimi a metro quadro, che per un appartamento di 50 metri quadri fa 25 euro al mese.

"Non abbiamo alternative – spiega sconsolato De Santis – l'anno scorso è stato il governo a metterci 3 milioni di euro per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, da quest'anno i 2 milioni di euro dovremo trovarceli da soli".

Facile prevedere che saranno fotri le proteste degli assegnatari degli alloggi antisismici, visto che già molti condomini stano facendo causa al Comune perché contestano le modalità di pagamento delle utenze in base ai metri quadri e non sulla base dei consumi effettivi.

Anche gli altri salassi che attendono gli aquilani saranno difficilmente ingeriti senza reazioni.

"Se ci troviamo in questa situazione – sbotta però l'assessore – la colpa è del governo, che nella di Legge di stabilità e con altri provvedimenti, ci ha tagliato in tutto la bellezza di 14 milioni di euro di trasferimenti".

"Con buona pace di chi, come la senatrice Stefania Pezzopane – aggiunge con una punta di veleno l'assessore dell'Italia dei valori – aveva parlato di governo amico e di manovra finanziaria che andava incontro alle richieste dell'Aquila".

Basta del resto far di conto: il governo ha ridotto da 24,5 a 17 milioni di euro il fondo straordinario che serviva a coprire le minori entrate nelle casse comunali a causa del sisma, si pensi ad esempio alle migliaia di case inagibili che non pagano più la tassa sui rifiuti e altre tasse. Senza che le entrate quest'anno però siano aumentate in mondo proporzionale al taglio dell'aiuto straordinario.

E ancora, ci sono per l'Aquila 3 milioni in meno del Fondo di solidarietà comunale, che passa infatti da 7,4 a 4 milioni.

Un ulteriore buco si è aperto anche a seguito della tanto sbandierata esenzione totale dal pagamento della Tasi, concessa dal governo, nella Legge di stabilità per le case inagibili. Il governo per coprire le minori entrate infatti ci ha messo 500 mila euro, il Comune dovrà trovare circa 2 milioni di euro. Aggiungiamo i già citati 2 milioni di euro senza copertura per la manutenzione del progetto C.a.s.e, e una lunga novena di debiti pregressi e fuori bilancio, ed ecco che il buco da coprire supererà i 14 milioni di euro.

Come fare? I dirigenti comunali, stando a voci di corridoio, con le mani nei capelli suggeriscono di accendere i ceri ai santi protettori della città.

Ma purtroppo per gli aquilani l'unica soluzione, anticipata dallo stesso assessore De Santis, è quella poco fantasiosa ma di certa efficacia della manovra lacrime e sangue.

"Intanto – sottolinea per prima cosa De Santis – ridurremo all'osso le spese dell'amministrazione comunale. Intervenendo su luce, riscaldamento, forniture, gasolio, spese di rappresentanza, piccoli e gradi sprechi possiamo risparmiare oltre un milione

di euro”.

Lodevole spirito di sacrificio, ma la domanda sorge spontanea: gli altri 13 milioni? “Saremo costretti ad affidarci alla leva fiscale e tributaria: la Tasi è tra le più basse d’Abruzzo, pari al 2 per mille, potrà essere senza problemi aumentata al 2,5 per mille, per recuperare 3 milioni di euro. La Tari dovremo aumentarla del 15 per cento, per incassare altri 2 milioni. E dovremo ritoccare all’insù anche l’Imu sui terreni e le aree bianche”.

E poi come detto, si dovranno aumentare le tariffe dei servizi e gli edifici comunali in questi giorni stanno lavorando a indorare la pillola e rendere più equa la mazzata.

Infine per fare cassa potrà essere valorizzato il patrimonio immobiliare, alienando ad esempio le 300 abitazioni nella disponibilità del Comune a seguito delle pratiche di sostituzione edilizia.

Ma sarà comunque una maledetta primavera per i contribuenti aquilani.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli